

1) Introduzione

I terreni pianificati sono afferenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR). Il Piano di Gestione Forestale (PGF) ha durata quindicennale (2014–2028) ed è stato redatto da D.R.E.Am. Italia per conto dell'Ente Gestore, Unione dei Comuni Montani del Casentino. È approvato con D.D N.58 del 14.10.2015 da Ente Terre Regionali.

I riferimenti normativi comprendono la L.R. Toscana 39/2000, il Regolamento Forestale regionale, il vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/1923, il PIT/PPR, le misure di conservazione per i siti Natura 2000 e i piani faunistici e venatori vigenti. Le scelte gestionali sono coordinate con strategie di rete ecologica.

Il Piano è stato realizzato in conformità ai "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana". Gli interventi previsti sono coerenti con le normative sovraordinate e con i piani settoriali vigenti.

Il presente elaborato di sintesi ha lo scopo di illustrare gli obiettivi del Piano di Gestione Forestale riportando le principali caratteristiche del territorio gestito, definendo la tipologia di boschi, il governo per essi definito in relazione alla funzione designata.

2) Descrizione del territorio

Il Complesso Forestale Regionale Pratomagno Casentino si estende per **3.420,30 ettari** distribuiti lungo il versante casentino del massiccio del Pratomagno. Si inserisce nel ben più vasto comprensorio di proprietà regionale di circa 7.790 ettari formati anche dal complesso Pratomagno Valdarno (3.310 ettari) e dal complesso S.Antonio a nord (1.060 ettari).

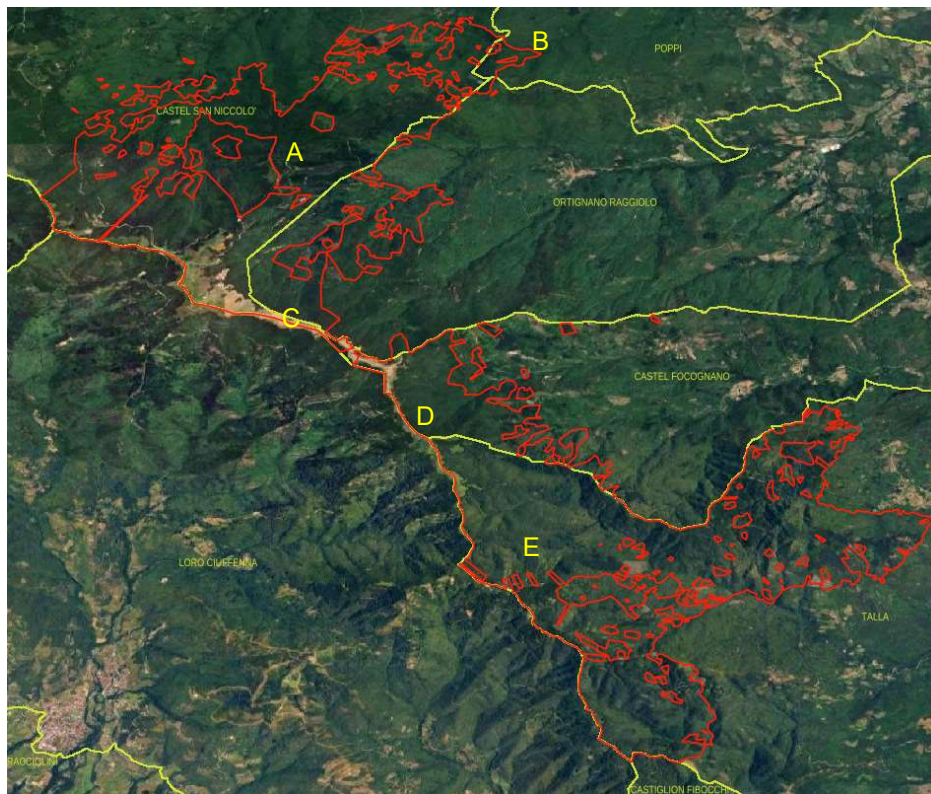
Si tratta di un contesto territoriale ad elevata boscosità che poggia su una economia dedita alla selvicoltura legata al governo ceduo e alla gestione di sparsi appezzamenti di conifere originati da piantagioni realizzate nel periodo post-bellico.

Il territorio presenta crinali e dorsali montane che raggiungono quote superiori ai 1.500 m s.l.m., con versanti acclivi e aree sommitali a pascolo o arbusteto. La geologia è dominata dal Macigno arenaceo, con suoli tendenzialmente acidi e profondi.

Le formazioni forestali prevalenti sono faggete e castagneti, cui si affiancano pinete di pino nero, abetine, douglasiete, ostrieti e cerrete.

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Il contesto paesaggistico è caratterizzato da insediamenti rurali storici e dalla rete dei sentieri CAI che connette le emergenze panoramiche della dorsale.

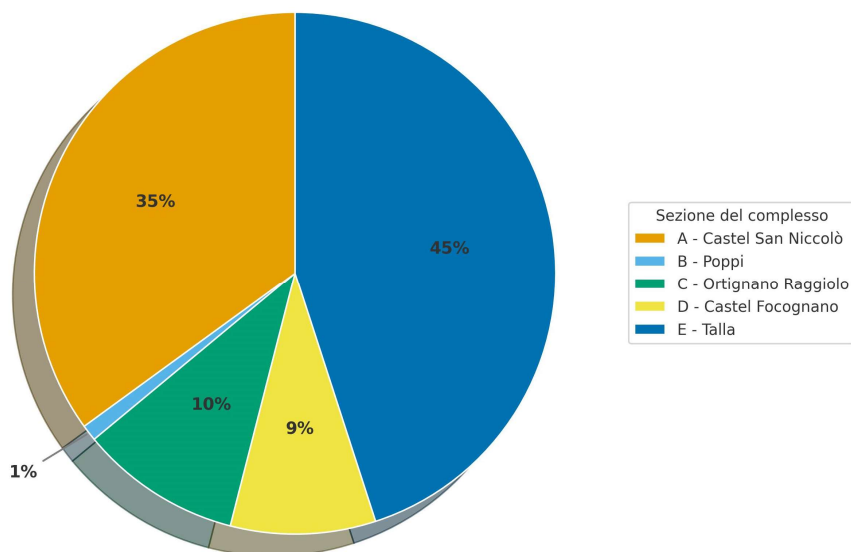


Giallo confini comunali, rosso limite PGF.

Il complesso forestale Pratomagno Casentino ricade interamente in provincia di Arezzo nei comuni di Castel S.Niccolò (A), Poppi (B), Ortignano Raggiolo (C), Castel Focognano (D), Talla (E), tutti in provincia di Arezzo. Il complesso è suddiviso in cinque sezioni che rientrano nei quattro comuni interessati dal complesso forestale:

Sezione del complesso	Superficie ettari	Numerazione delle PF
A - Castel San Niccolò	1.209,0314	A1-A80
B - Poppi	24,5480	B1-B2
C - Ortignano Raggiolo	327,6410	C1-C28
D - Castel Focognano	299,8148	D1-D26
E - Talla	1.559,2648	E1-E125
Totale complessivo	3.420,3000	

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)



La viabilità viene descritta e quantificata nel piano a 2 livelli: *Rete viaria Principale*, *Viabilità secondaria*.

DENSITA' DELLA RETE VIARIA PRINCIPALE

			3.420,30 ettari
Tipo di tracciato	Dati	Totale	ml/ettaro
<i>Pista forestale</i>	Conteggio di N° Tracc.	46	
	Somma di Lunghezza tracc.	45.283,20	13,24
<i>Strada forestale camionabile principale</i>	Conteggio di N° Tracc.	3	
	Somma di Lunghezza tracc.	12.915,80	3,78
<i>Strada forestale camionabile secondaria</i>	Conteggio di N° Tracc.	7	
	Somma di Lunghezza tracc.	12.943,60	3,78
<i>Strada forestale carrozzabile</i>	Conteggio di N° Tracc.	22	
	Somma di Lunghezza tracc.	31.318,70	9,16
Conteggio di N° Tracc. totale		78	
Somma di Lunghezza tracc. totale		102.461,30	29,96

Per la viabilità principale, che si snoda per circa 100 km, si evince dalla tabella che la situazione sia discreta. Occorre tuttavia rilevare una significativa deficienza per alcune aree del complesso al momento fortemente carenti di rete viaria, e per tale motivo hanno accusato forti ritardi nell'esecuzione degli interventi selvicolturali.

Su tali aree si concentreranno le proposte di integrazioni al tracciato per il periodo pianificato e per l'avvenire in genere.

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Il livello di manutenzione dei tracciati della rete principale risulta soddisfacente per circa il 50% e sullo stesso livello si attesta il grado di regimazione superficiale, segno che i due parametri sono strettamente correlati tra loro.

Purtroppo la significativa lunghezza della rete esistente e la carenza di fondi non consente di intervenire con costanza e in modo puntuale per la manutenzione ordinaria delle opere di regimazione

LA VIABILITA' SECONDARIA DEL COMPLESSO

	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Totale
	Castel San Niccolò	Poppi	Ortignano Raggiolo	Castel Focognano	Talla	Complesso ml
Superficie della sezione ha	1.209,0	24,5	327,6	299,8	1.559,3	3.420,3
Piste d'esbosco	48.546,6	1.544,5	13.803,7	20.118,0	78230,0	16.2242,8
ml/ettaro	40,2	62,9	42,1	67,1	50,2	47,4
Sentieri/mulattiere	13.744,1	79,1	1.649,4	2.251,8	7.784,0	25.508,4
ml/ettaro	11,4	3,2	5,0	7,5	5,0	7,5
Totale viabilità minore	62.290,7	1.623,6	15.453,1	22.369,8	86.014,0	187.751,2
ml/ettaro	51,5	66,1	47,2	74,6	55,2	54,9

Dalla tabella appare un quadro attuale piuttosto soddisfacente per quanto riguarda le piste d'esbosco (162 km) che sono l'infrastruttura primaria per gran parte delle utilizzazioni boschive.

Il livello di manutenzione di queste piste risulta generalmente insufficiente, determinando problematiche di ordine gestionale. Fanno eccezione quelle piste identificate come "primarie", dove il livello di manutenzione risulta accettabile poiché funzionali al mantenimento delle strade e perché di raccordo tra le stesse.

Oltre alle aree boscate, che interessano la quasi totalità del comprensorio, sono presenti **aree aperte** di interesse come le *Praterie cacuminali del crinale Casentino-Valdarno*.

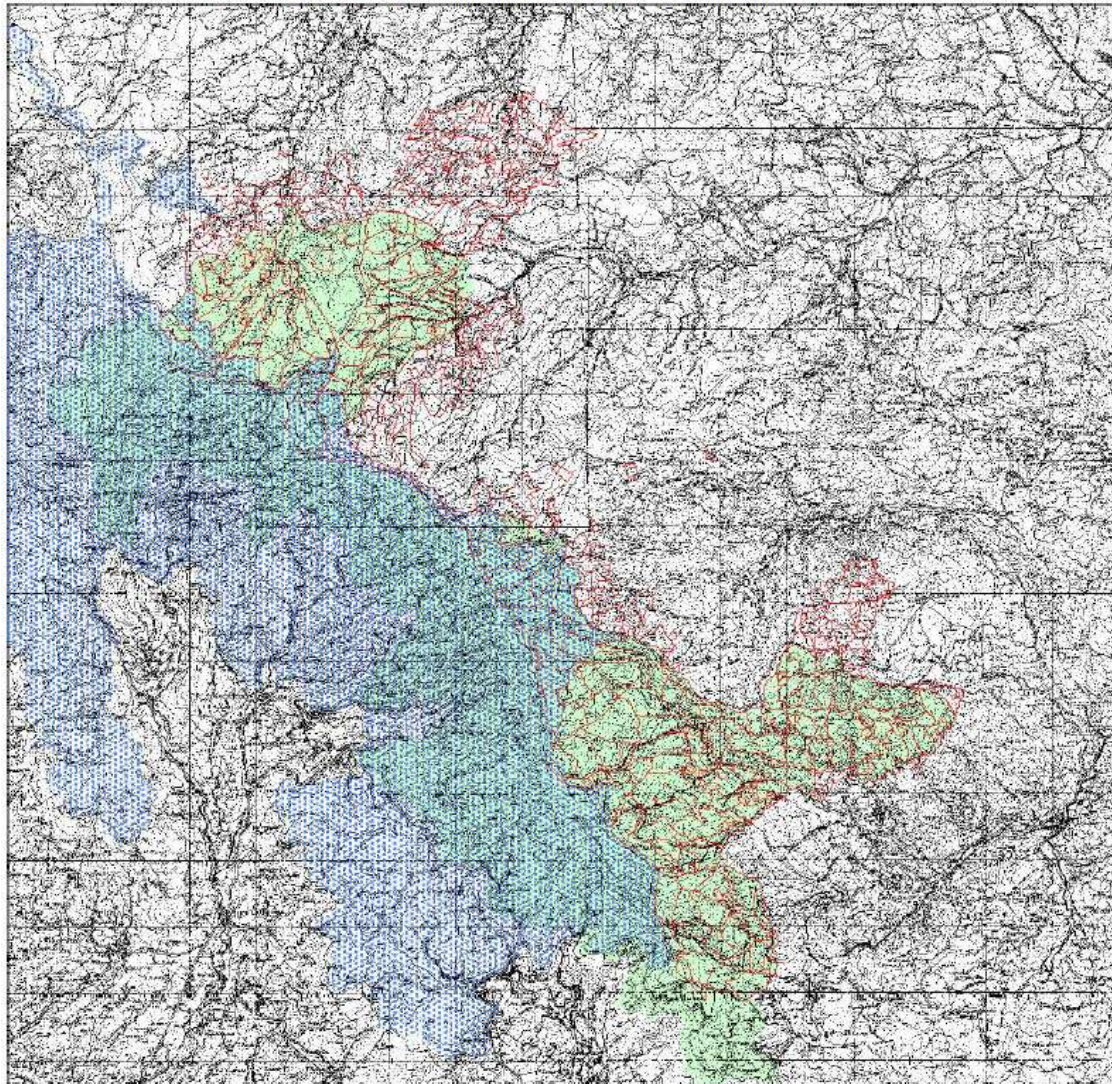
Particolare importanza viene riconosciuta a queste aree, dove si ritrovano prati e pascoli con grande valore ambientale, panoramico e per le attività pastorali con carico moderato (regolate da autorizzazioni annuali). Qui vi si ritrovano tra l'altro habitat con importante valenza ecologica e per la biodiversità e quindi oggetto di tutela.

Tali aree aperte rientrano nella più ampia area di interesse comunitario SIC - IT5170011 - "Pascoli Montani e cespuglieti del Pratomagno".

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Il complesso è inoltre interessato per buona parte (2.412 ha) dall'Oasi faunistica "Pratomagno" dove le attività venatorie sono interdette.

Localizzazione del SIC (in blu) e dell'Oasi faunistica (in verde)



Come si evince dalla tabella che segue, gran parte dei **fabbricati** presenti nel complesso del Pratomagno sono costituiti dai vecchi seccatoi che erano di supporto all'attività castanicola che rivestiva un ruolo ben più importante in epoca passata.

Si concentrano nella parte nord del complesso ed alcuni si presentano ancora in discrete condizioni, mentre altri possono essere considerati dei ruderi.

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

FABBRICATI / STATO DI CONSERVAZIONE					
Conteggio di CONDUZIONE	CONSERVAZIONE ▼				
TIPO FABBRICATO ▼	buono	mediocre	pessimo	rudere	Totale
<i>Abitazioni</i>	1	1		3	5
<i>Cappelle</i>				1	1
<i>Castelli/palazzi storici</i>				2	2
<i>Locali per allevamenti familiari</i>				4	4
<i>Magazzini e depositi</i>	5			1	6
<i>Rifugio</i>	13	5	8	13	39
<i>Seccatoio (metato, cannicciaia)</i>		5	3	29	37
<i>Servizi igienici</i>	2				2
<i>Stalle</i>				1	1
Totale	21	11	11	54	97

Di queste si menzionano perché di maggior rilievo, anche funzionale:

- “*Casuccia Micheli*”, da considerare l'unico vero complesso immobiliare di rilevante consistenza;
- “*Fonte allo Squarto*”, con l'insieme delle strutture di servizio al campeggio (concessione poliennale in atto);
- “*Fonte del Duca*”, rifugio con limitrofa area di sosta attrezzata.

A questi si aggiunge il complesso di rilevanza storico culturale di “*Badia S. Trinita*” costituito sia dai reperti dell'abbazia benedettina che dal fabbricato prospiciente di servizio costruito ai primi del novecento.

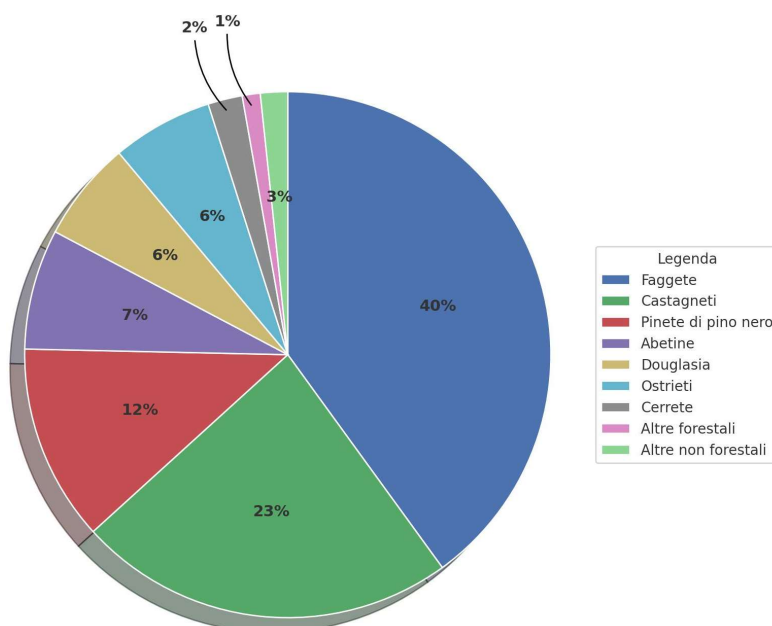
Le **concessioni** si concentrano nelle sezioni A ed E e sono riconducibili alla gestione di comunicazioni/energia (ripetitori, elettrodotti), attività agricola (castagneti, seminativi), captazione idrica e ricettivo (campeggio Fonte allo Squarto).

2) Il patrimonio forestale

Si riporta di seguito la consistenza del patrimonio gestito per categoria forestale, uso suolo indicando poi la ripartizione per specie nelle due principali forme di governo

CATEGORIE FORESTALI / SEZIONI DEL COMPLESSO

Somma di Sup ha	SEZ					
CATEGORIA FORESTALE	A	B	C	D	E	Totale
Abetine	122,16	1,84	8,69	21,43	86,64	240,76
Alneti di Ontano bianco e Ontano napoletano	0,50				0,75	1,26
Arbusteti di post-coltura				3,72	50,75	54,47
Castagneti	269,70	15,42	81,34	10,76	379,94	757,16
Cerrete					68,85	68,85
Faggete	519,35		194,90	213,29	375,50	1.303,04
Impianti di Douglasia	40,62	4,75	9,18	11,77	134,80	201,13
Impianti di specie non spontanee di minore pregio					20,25	20,25
Ostrieti	55,68		24,72		121,28	201,68
Pinete di rimboschimento di Pino nero	90,77	2,54	7,93	14,13	278,19	393,56
Querceti di Roverella					14,44	14,44
(vuote)	110,25		0,88	24,71	27,86	163,70
Totale	1.209,03	24,55	327,64	299,81	1.559,26	3.420,30

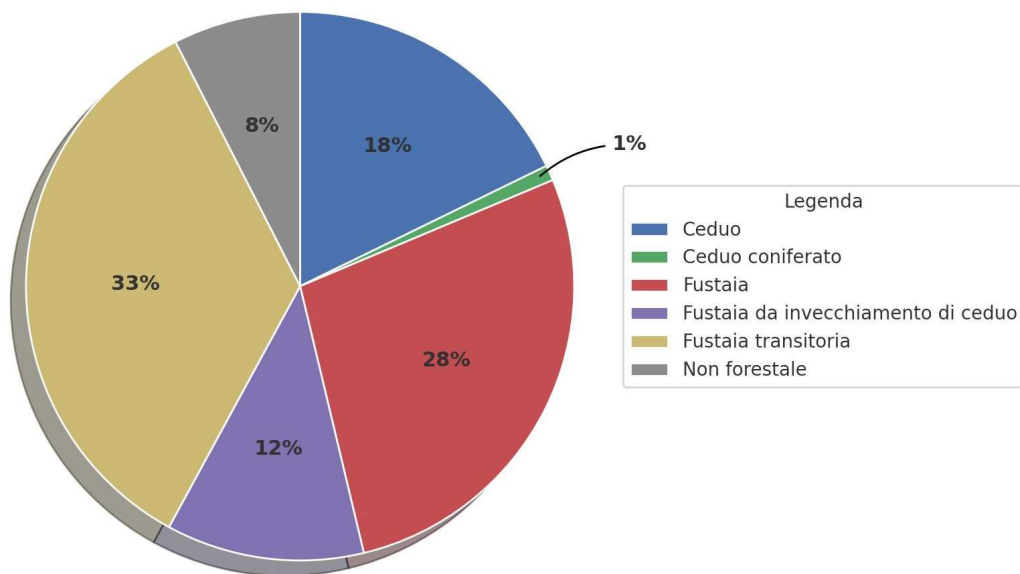


Categorie forestali. Altre forestali comprende: querceti di roverella, alneti, impianti di specie non spontanee di minore pregio. Altre non forestali comprende: Arbusteti di post-coltura, tare.

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

USO DEL SUOLO / SEZIONI DEL COMPLESSO

Somma di Sup ha	SEZ					
USO SUOLO	A	B	C	D	E	Totale
<i>Arbusteto in formazione</i>				1,21	22,27	23,48
<i>Arbusteto su ex coltivi</i>				2,51	18,46	20,98
<i>Area con erosione diffusa</i>					0,55	0,55
<i>Area urbanizzata</i>	2,22				2,04	4,26
<i>Bosco di neoformazione</i>					20,91	20,91
<i>Castagneto da frutto</i>	17,11				0,72	17,83
<i>Ceduo</i>	173,39	13,94	68,58	9,85	342,16	607,92
<i>Ceduo coniferato</i>	0,90	1,48	4,21	4,39	19,88	30,86
<i>Fustaia</i>	295,06	9,13	28,92	72,86	537,59	943,56
<i>Fustaia da invecchiam. di ceduo (>50)</i>	142,66		72,53	46,22	137,88	399,29
<i>Fustaia transitoria</i>	469,66		152,52	138,06	421,52	1.181,77
<i>Macchia arbustiva</i>					10,02	10,02
<i>Pascolo arborato</i>				2,91		2,91
<i>Pascolo cespugliato</i>	0,50		0,35	1,32	25,26	27,44
<i>Pascolo nudo</i>	105,13		0,53	20,48		126,14
<i>Seminativo semplice asciutto</i>	2,40					2,40
Totale	1.209,03	24,55	327,64	299,81	1.559,26	3.420,30

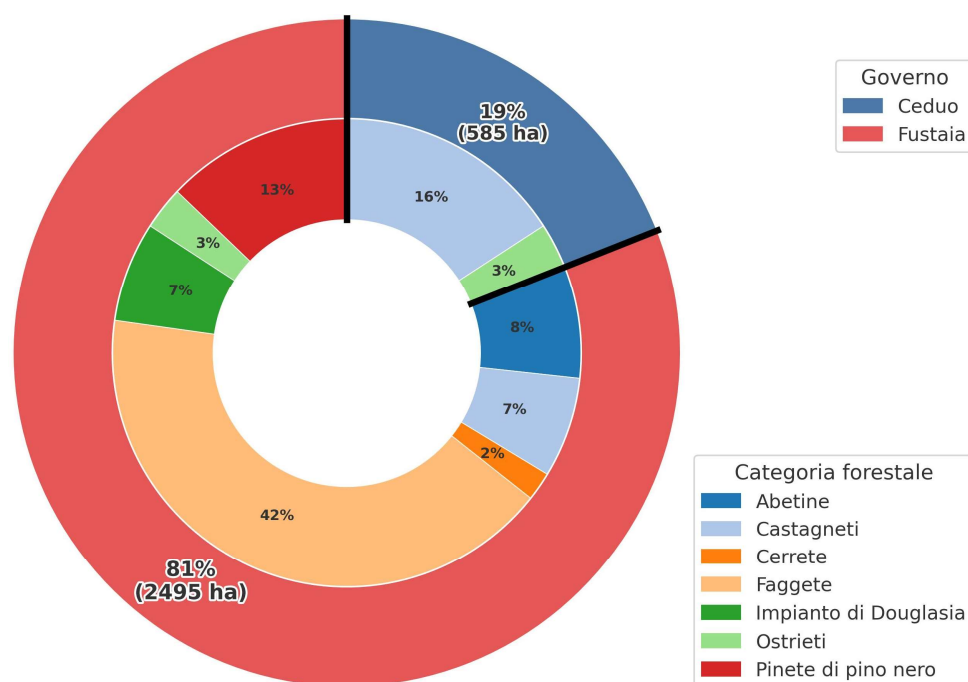


Uso suolo/trattamento. Non forestale comprende: ogni arbusteto, area con erosione diffusa, area urbanizzata, pascoli, seminativi

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

CATEGORIE FORESTALI / USO SUOLO

CATEGORIA FORESTALE	Arbusteto in formazione	Arbusteto su ex coltivi	Area con erosione diffusa	Area urbanizzata	Bosco di neoformazione	Castagneto da frutto	Ceduo	Ceduo coniferato	Fustaia	Fustaia da invecchiamento di ceduo (>50)	Fustaia transitoria	Macchia arbustiva	Pascolo arborato	Pascolo cespugliato	Pascolo nudo	Seminativo semplice asciutto	Totale
Abetine									240,76								240,76
Alneti di Ontano bianco e Ontano									1,26								1,26
Arbusteti di post-coltura	23,48	20,98										10,02					54,47
Castagneti					3,36	17,83	507,00	9,22	8,75	34,92	176,08						757,16
Cerrete					5,60				2,66	2,42	58,17						68,85
Faggete							8,02	4,39	75,19	269,57	945,87						1.303,04
Impianti di Douglasia									201,13								201,13
Impianti di specie non spontanee di minore pregio									20,25								20,25
Ostrieti					8,79		87,48	13,50		90,26	1,65						201,68
Pinete di rimboschimento di Pino									393,56								393,56
Querceti di Roverella					3,15		5,42	3,75		2,13							14,44
(vuote)			0,55	4,26									2,91	27,44	126,14	2,40	163,70
Totale	23,48	20,98	0,55	4,26	20,91	17,83	607,92	30,86	943,56	399,29	1.181,77	10,02	2,91	27,44	126,14	2,40	3.420,30



Governo per categoria forestale. Il grafico interessa solo superfici forestali significative

3) Funzioni del bosco ed obiettivi della pianificazione

La superficie boschiva è pari a 3.257 ha sui 3.420 ha dell'intero complesso pianificato, per una percentuale pari al 95%

Il complesso regionale si inserisce in un contesto territoriale ad elevato coefficiente di boscosità e la consistente estensione di soprassuoli anche a funzione produttiva rappresenta un'importante risorsa di interesse socio-economico di questo territorio e dei suoi residenti.

Le funzioni attribuite ai boschi del Pratomagno Casentino sono molteplici.

Le *faggete* e i castagneti rappresentano una risorsa produttiva per assortimenti da opera e da energia. Le *pinete* e le *abetine* di rimboschimento svolgono un ruolo di stabilizzazione dei versanti e sono progressivamente convertite a fustaie miste. Gli *ostrieti* e le *cerrete* assicurano diversità strutturale e paesaggistica. La funzione protettiva è rilevante in aree a rischio idrogeologico. Le *aree sommitali* e i *boschi vetusti* svolgono funzione naturalistica, mentre la presenza di sentieri e rifugi garantisce una forte valenza ricreativa e turistica.

La destinazione *Produttiva attiva* che risulta la più consistente ha un indirizzo dove gli interventi selvicolturali sono portati avanti attivamente nel rispetto della pianificazione con riguardo alla conservazione ed alla sostenibilità dei prelievi.

La destinazione *Protettiva con prescrizioni* che è seconda per estensione, riguarda formazioni in evoluzione naturale guidata per le quali la funzione prevalente è quella di assicurare la copertura del suolo e limitare l'innescio di processi erosivi. Sono presenti alcune limitazioni alla gestione attiva.

La destinazione *naturalistica attiva* terza per superficie, interessa formazioni forestali e non forestali, per le quali la gestione ordinaria punta principalmente alla salvaguardia, conservazione, e valorizzazione ecologico-ambientale e naturalistica. Vi rientrano il SIC, le praterie cacuminali ed alcuni castagneti.

FUNZIONE PREVAL.	A	B	C	D	E	Totale
<i>Altro</i>					0,17	0,17
<i>Naturalistica attiva</i>	105,63		0,88	28,44	92,01	226,95
<i>Produttiva attiva</i>	889,29	24,55	263,76	205,37	1.092,77	2.475,74
<i>Produttiva di attesa</i>				8,23	29,79	38,01
<i>Protettiva assoluta</i>	80,12		1,17		42,43	123,71
<i>Protettiva con prescrizioni</i>	131,78		61,83	57,78	300,23	551,62
<i>Turistico-ricreativa</i>	2,22				1,87	4,09
Totale	1.209,03	24,55	327,64	299,81	1.559,26	3.420,30

Ripartizione della superficie del complesso per tipodi destinazione attribuita alle singole SF

Gli obiettivi del piano sono riconducibili a:

- Tutela e conservazione del patrimonio forestale
- Mantenimento della funzione protettiva e ambientale
- Gestione sostenibile e pianificata delle risorse forestali
- Valorizzazione naturalistica e paesaggistica
- Promozione dell'uso multifunzionale del bosco
- Recupero e valorizzazione del castagneto da frutto
- Riconversione e miglioramento delle formazioni artificiali
- Partecipazione a progetti di monitoraggio e formazione

5) Indirizzi selvicolturali e servizi ecosistemici

Gli indirizzi selvicolturali perseguono generalmente la conversione delle *pinete e abetine* artificiali in boschi misti di latifoglie, più resilienti e stabili. Le *faggete* sono condotte con diradamenti e avviamento a fustaia disetanea. I *castagneti da frutto* ricevono cure e recuperi; i castagneti cedui vengono avviati ad alto fusto. Le *cerrete e gli ostrieti* sono oggetto di trattamenti selettivi e cure di rinfoltimento.

I servizi ecosistemici sono rilevanti: protezione idrogeologica, sequestro di carbonio (avviamenti a fustaia), conservazione di biodiversità (SIC e Oasi faunistica), valore paesaggistico e turistico (rete sentieristica e rifugi).

Il comprensorio Pratomagno Casentino è interessato da studi universitari sul recupero dei castagneti da frutto e sulla dinamica della rinnovazione naturale in faggete e pinete. Sono stati svolti monitoraggi faunistici sugli ungulati e ricerche sull'impatto delle specie invasive come la robinia. Alcune aree sono state oggetto di progetti LIFE mirati al mantenimento di habitat aperti e al contenimento di specie invasive. Sono altresì presenti progetti di ricerca in selvicoltura del CREA (ex-CRA).

Le Compresse

La suddivisione in compresse è stata approntata tenendo conto non solo degli aspetti colturali ma anche della evoluzione dei boschi del Pratomagno che stanno assumendo sempre più una fisionomia di fustaie adulte protese verso i turni di maturità e i successivi processi di trasformazione e di rinnovo.

Si riportano le schede sintetiche di ciascuna compresa forestale.

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Fustaie di faggio

estensione : ettari 900 c.a.
età medie prevalenti : 55-75 anni
categorie prevalenti : faggete
sviluppo : tendenzialmente buono
tipologie colturali prevalenti : giovani fustaie in transizione con localizzati sparsi corpi di fustaia adulta
processi evolutivi : per lo più regolari, localmente ci sono stati dei ritardi nei tagli intercalari
stato fitosanitario : buono, assenza di fenomeni particolari
altri elementi : strutture e densità non sempre ottimali anche per distribuzione irregolare della vecchia componente matricinante
destinazione prevalente : produttiva attiva e naturalistica
turno minimo di riferimento : 80 anni come da normativa
turno minimo di riferimento gestionale : variabile tra 90 e 130 anni; questo anche per favorire una progressiva disetanziazione e normalizzazione dei soprassuoli a livello di compresa
indirizzi gestionali prevalenti : consolidare il governo a fustaia, gestione dei tagli intercalari di transizione
interventi prevalenti : tagli intercalari di preparazione ai tagli di maturità, scelta dei candidati di fine ciclo
monitoraggio fitosanitario : al momento non necessario
moduli intervento principali : tagli intercalari dal basso, tagli selettivi, tagli di sementazione (sperimentali)

Fustaie di abete bianco

estensione : ettari 225 c.a.
età medie prevalenti : 35-55 anni
categorie prevalenti : abetine
sviluppo : tendenzialmente buono e vigoroso
tipologia colturale prevalente : giovane fustaia
processi evolutivi : spesso non ottimali per mancanza o ritardi nei tagli intercalari
stato fitosanitario : precario e talora molto grave (soprattutto nella sez. A), per la presenza del marciume radicale (fomes, armillaria, ...) e di scolitidi del legno
altri elementi : precaria stabilità dei soprassuoli con piante spesso filate, strutture e densità non ottimali
destinazione prevalente : produzione attiva
turno minimo da normativa : 70 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 90 anni, a meno di fenomeni di collasso strutturale o danni fitosanitari rilevanti che possono richiedere interventi di trasformazione anticipati
indirizzi gestionali prevalenti : salvaguardia e mantenimento; gestione attenta e puntuale dei tagli intercalari; monitoraggio e controllo delle fitopatie
interventi prevalenti : tagli intercalari di regolarizzazione, tagli fitosanitari (localmente anche a intervalli ravvicinati), localizzate trasformazioni in boschi misti con specie autoctone
monitoraggio fitosanitario : costante, anche con il supporto di specialisti
moduli interventi principali : tagli intercalari dal basso, tagli selettivi, tagli selettivi fitosanitari

Fustaie di pino nero

estensione : ettari 295 c.a.
età medie prevalenti : 35-55 anni
categorie prevalenti : impianti artificiali di pino nero
sviluppo : tendenzialmente buono, mediocre sulle stazioni più difficili (es. Coste del Picchio)
tipologie colturali prevalenti : perticaie adulte, fustaie giovani e localmente fustaie adulte
processi evolutivi : non sempre ottimali causa ritardi e intensità dei tagli intercalari
stato fitosanitario : buono, assenza di fenomeni particolari
altri elementi di condizionamento : strutture e densità non sempre ottimali
destinazione prevalente : produttiva attiva (di transizione)
turno minimo da normativa : 40 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 80 anni
indirizzi gestionali : allungare il turno di coltivazione per favorire i processi evolutivi e di rinaturalizzazione tramite l'insediamento naturale delle latifoglie autoctone
interventi prevalenti del PG : tagli intercalari di regolarizzazione e alleggerimento delle densità e delle coperture; apertura di chiarie per liberare e favorire gli insediamenti naturali già affermati o in affermazione
monitoraggio fitosanitario : al momento non necessario
moduli interventi : tagli intercalari dal basso e tagli selettivi

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Fustaie di douglasia

estensione : ettari 165 c.a.
età medie prevalenti : 35-55 anni
categorie prevalenti : impianti di douglasia
sviluppo : tendenzialmente buono, localmente ottimo
tipologie culturali prevalenti : perticaie adulte, fustaie giovani coetaneiformi, corpi di fustaia adulta
processi evolutivi : non sempre ottimali causa ritardi o intensità dei tagli intercalari
stato fitosanitario : discreto, localizzati attacchi da funghi e scolitidi con morte di piante isolate
altri elementi di valutazione : strutture e densità non sempre ottimali; alcuni popolamenti presentano stabilità compromessa con frequenti sradicamenti, stroncature e aperture di radure
destinazione prevalente : produttiva attiva (transitoria)
turno minimo da normativa : 40 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 80 anni
indirizzi gestionali : favorire lo sviluppo e la formazione di fustaie adulte con soggetti benconformati ed elevate provvigioni; favorire i processi di rinnovo di fine ciclo tramite processi naturali anche con l'insediamento di specie autoctone
interventi prevalenti del PG: tagli intercalari di regolarizzazione, selezione dei candidati di avvenire,
monitoraggio fitosanitario : a carico degli appezzamenti più colpiti da scolitidi e funghi, anche con il supporto di specialisti
moduli intervento principali: tagli intercalari dal basso, tagli intercalari selettivi (localmente abbinati a prelievi fitosanitari)

Fustaie miste di conifere

estensione : ettari 150 c.a.
età medie prevalenti : 35-55 anni
categorie prevalenti : pinete, impianti di douglasia, impianti di specie di minor pregio, abetine
sviluppo : tendenzialmente buono, localmente ottimo
tipologie culturali prevalenti : perticaie, fustaie giovani, corpi di fustaie adulte coetaneiformi
processi evolutivi : non sempre ottimali causa ritardi o intensità dei tagli intercalari
stato fitosanitario : disforme, localizzati attacchi da funghi e scolitidi soprattutto sull'abete bianco
altri elementi di valutazione : strutture, densità e composizioni associative non sempre ottimali ed equilibrate
destinazione prevalente : produttiva attiva
turno minimo da normativa : 50 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 80 anni
indirizzi gestionali : favorire lo sviluppo di fustaie mature a composizione mista dando priorità di rilascio alle specie di maggior pregio e autoctone, preparare i soprassuoli ai successivi processi di rinnovo naturali
interventi prevalenti del PG: tagli intercalari di regolarizzazione, selezione delle specie e dei candidati di avvenire,
monitoraggio fitosanitario : necessario per l'abete bianco, anche con il supporto di specialisti
moduli intervento : tagli intercalari selettivi, localizzati prelievi fitosanitari

Fustaie di castagno

estensione : ettari 170 c.a.
età medie prevalenti : 35-60 anni
categorie prevalenti : castagneti
sviluppo : da mediocre a scadente, solo localmente discreto o buono
tipologie culturali prevalenti : fustaie transitorie e fustaie adulte a strutture spesso irregolari e densità lacunose, alcuni corpi di castagneto da frutto
processi evolutivi : fortemente condizionati dagli attacchi e prelievi fitosanitari
stato fitosanitario : grave, solo localmente migliore
altri elementi di valutazione : strutture, densità e coperture molto irregolari e disformi
destinazione prevalente : produttiva attiva, localmente anche protettiva
turno minimo da normativa : 50 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 60-65 anni
indirizzi gestionali : favorire la ricostituzione più equilibrata delle coperture forestali fortemente alterate dalle fitopatie; al tal fine dare priorità alla formazione di popolamenti misti con incremento delle specie autoctone nei confronti del castagno; favorire il mantenimento del castagno solo nelle aree migliori e più idonee
interventi prevalenti del PG: tagli di maturità anche con finalità di bonifica sanitaria e di regolarizzazione compositiva favorendo le specie autoctone in consociazione con il castagno,
monitoraggio fitosanitario : costante, anche con il coinvolgimento di specialisti
moduli intervento principali: tagli intercalari selettivi, tagli di maturità (localmente anche con funzione fitosanitaria), coltivazione ordinaria castagneti da frutto

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Fustaie di latifoglie

estensione : ettari 110 c.a.
categorie prevalenti : castagneti, faggete, cerrete
età medie prevalenti : 45-65 anni
sviluppo : da buono a mediocre
tipologia culturale prevalente : fustaie transitorie coetanee, localmente anche fustaie adulte affermate
processi evolutivi : regolari
stato fitosanitario : grave solo dove è presente il castagno
altri elementi di valutazione : strutture e densità spesso disformi e irregolari (castagno morto)
destinazione prevalente : produttiva attiva, localmente anche naturalistica
turno minimo da normativa : 80 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 100-120 anni
indirizzi gestionali : favorire la ricostituzione più equilibrata delle coperture forestali fortemente alterate dal precario stato fitosanitario del castagno; dare priorità alla costituzione di popolamenti misti con incremento delle altre specie autoctone rispetto al castagno.
interventi prevalenti del PG: tagli intercalari selettivi a favorire le consociazioni miste e l'evoluzione fisionomico-strutturale, favorire lo sviluppo di eventuali processi di insediamento naturale
monitoraggio fitosanitario : periodico, per il castagno
moduli intervento : tagli intercalari selettivi abbinati a localizzati prelievi fitosanitari (dove c'è il castagno)

Fustaie miste conifere-latifoglie

estensione : ettari 90 c.a.
categorie prevalenti : faggete, pinete, castagneti
età medie prevalenti : 35-55 anni
sviluppo : tendenzialmente buono
tipologie culturali prevalenti : fustaie giovani e/o adulte coetaneiformi
processi evolutivi : non sempre ottimali causa ritardi o intensità dei tagli intercalari
stato fitosanitario : buono, localizzati danni sul castagno
altri elementi di valutazione : nessuno
destinazione prevalente : produttiva attiva
turno minimo da normativa : 60 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 80-90 anni
indirizzi gestionali : favorire lo sviluppo di fustaie mature a composizione mista, dando priorità alle latifoglie rispetto alle conifere, individuazione dei cadidati da portare a fine ciclo
interventi prevalenti del PG: tagli intercalari selettivi di regolarizzazione compositiva e strutturale
monitoraggio fitosanitario : solo se insorgono fitopatie significative
moduli intervento : tagli intercalari selettivi

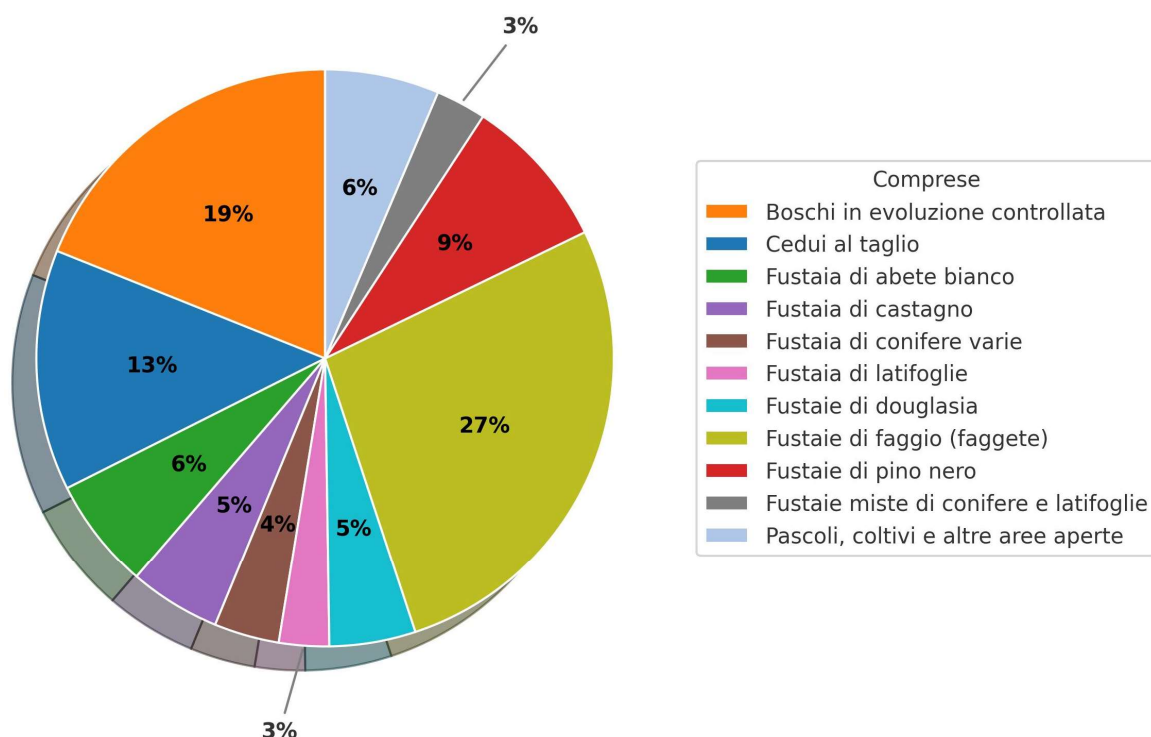
Cedui al taglio

estensione : ettari 450 c.a.
categorie forestali prevalenti : castagneti
età medie prevalenti : 25-55 anni
sviluppo : molto disforme, da mediocre a scadente
tipologie culturali prevalenti : cedui matricinati invecchiati
processi evolutivi : condizionati dalle fitopatie (mal dell'inchiostro)
stato fitosanitario : grave, solo a tratti discreto
altri elementi di valutazione : strutture e densità estremamente irregolari con presenza di vuoti e chiarie
destinazione prevalente : produttiva attiva e di ricostituzione consorzi misti
turno minimo da normativa : 18 anni
turno minimo di riferimento gestionale : 22-25 anni
indirizzi gestionali : favorire un generalizzato ringiovanimento dei soprassuoli, un recupero della vitalità delle ceppaie e una bonifica fitosanitaria estensiva; favorire lo sviluppo di soprassuoli a composizione mista con le specie autoctone più resistenti agli attacchi patogeni; migliorare il coefficiente di copertura dei suoli anche per esigenze idrogeologiche e di protezione superficiale
interventi prevalenti del PG: ceduzioni con rilascio di riserve appartenenti a latifoglie accessorie rispetto al castagno, dove necessario si può prevedere anche il rilascio di questi soggetti in piccoli nuclei (tipo matrinatura a gruppi) per favorire i processi di disseminazione
monitoraggio fitosanitario : costante, anche con il supporto di specialisti
moduli intervento principali : taglio matricinato-fitosanitario, taglio ceduo a regime/invecchiato, taglio a sterzo (per il faggio),

Sintesi del Piano di Gestione Forestale-Pratomagno Casentino (2014-2028)

Boschi in evoluzione controllata

estensione : ettari 645 c.a.
categorie prevalenti : faggete, ostrieti, castagneti, pinete
età medie prevalenti : 35-65 anni
sviluppo : molto disforme, ma generalmente scadente
tipologie colturali prevalenti : cedui invecchiati (36-50 anni), fustaie da invecchiamento di ceduo (+50 anni)
processi evolutivi : condizionati dalle mediocri condizioni stazionali, in genere superficiali e siccitose
stato fitosanitario : localmente grave per il castagno
altri elementi di valutazione : strutture e densità irregolari e lacunose con presenza anche di vuoti e chiarie
destinazione prevalente : protettiva di consolidamento
turno minimo da normativa : 25 anni
turno minimo di riferimento gestionale : al momento non definibile, comunque almeno 100 anni
indirizzi gestionali : evoluzione naturale di soprassuoli di mediocre sviluppo e vigore, vegetanti su stazioni sfavorevoli e di difficile accessibilità; favorire un recupero di densità e copertura anche per esigenze idrogeologiche e di difesa superficiale; con le prossime revisioni valutare possibili interventi attivi a carico dei soprassuoli meglio strutturati
interventi prevalenti del PG : nessun intervento a meno di fenomeni eccezionali che possono giustificare interventi al momento non ipotizzabili; lasciare per il momento questi soprassuoli all'evoluzione naturale; le prossime revisioni valuteranno se realizzare interventi su alcune particelle
monitoraggio fitosanitario : periodico, soprattutto per il castagno
moduli intervento : evoluzione controllata



6) Accrescimento ed utilizzazione sostenibile

COMPRESA / SUPERFICIE TOTALE / PROVVIGIONE TOTALE

COMPRESA ▼	Dati ▼	Totale
<i>Boschi in evoluzione controllata</i>	Somma di Sup.netta ha	640,23
	Somma di V tot	83.744
<i>Cedui al taglio</i>	Somma di Sup.netta ha	455,35
	Somma di V tot	89.684
<i>Fustaia di abete bianco</i>	Somma di Sup.netta ha	211,63
	Somma di V tot	88.552
<i>Fustaia di castagno</i>	Somma di Sup.netta ha	172,72
	Somma di V tot	44.086
<i>Fustaia di conifere varie</i>	Somma di Sup.netta ha	123,17
	Somma di V tot	45.010
<i>Fustaia di latifoglie</i>	Somma di Sup.netta ha	94,87
	Somma di V tot	18.399
<i>Fustaie di douglasia</i>	Somma di Sup.netta ha	163,32
	Somma di V tot	93.092
<i>Fustaie di faggio (faggete)</i>	Somma di Sup.netta ha	917,07
	Somma di V tot	257.634
<i>Fustaie di pino nero</i>	Somma di Sup.netta ha	290,51
	Somma di V tot	122.022
<i>Fustaie miste di conifere e latifoglie</i>	Somma di Sup.netta ha	95,20
	Somma di V tot	26.420
<i>Pascoli, coltivi e altre aree aperte</i>	Somma di Sup.netta ha	216,12
	Somma di V tot	0,00
Somma di Sup.netta ha totale		3.380,18
Somma di V tot totale		868.643

Per il periodo di pianificazione si hanno i seguenti dati complessivi:

- La provvigione totale è di 868.643 mc
- La provvigione media è di 57.910 mc